



LEGAMBIENTE VENETO

OSSERVAZIONI DI LEGAMBIENTE PDL RV N. 143 e N.217

Egregio Presidente Calzavara,

Egregi Consiglieri componenti della II Commissione Consiliare,

Premessa

Sono trascorsi 34 anni dalla L.R. 40 e il semplice esame del testo avrebbe dovuto consigliare una revisione; al contrario ci troviamo di fronte a un provvedimento minimalista, preoccupato soltanto di risistemare gli organi dirigenti delle aree protette in sostituzione dell'istituto del commissariamento. Lodevole iniziativa per rimuovere la inevitabile stasi di governo che un commissario porta con sé, ma troppo limitata per non rappresentare una metafora straordinaria di come nel nostro paese sia sempre più difficile affrontare le cose scrivendo riforme con un orizzonte culturale e politico alto.

Siamo convinti che non si ridà slancio ai parchi e alle aree protette solo attraverso una modifica della legge, soprattutto se tali modifiche sono guidate da un principio di "efficienza delle procedure programmatiche e gestionali", a maggior ragione se tale obiettivo lo si vuol raggiungere tramite un **accentramento negli organi di governo e una marginalizzazione di organismi che dovrebbero assicurare l'ampia partecipazione di soggetti sociali** "per rendere possibile l'uso sociale dei beni" (art. 1 L.R. 40).

Accentramento e marginalizzazione

✓ Accentramento nell'art. 2 punto 2 in cui *"la Giunta regionale definisce...coordina...fornisce supporto necessario a garantire l'unitarietà della politica di settore"*. Giusta ambizione se si bilanciassero con un ruolo decisivo degli enti di gestione. Ma ciò non è se al punto 3 dell'art. 2 *"l'ente parco esercita le proprie funzioni... avvalendosi... degli indirizzi tecnici forniti dalle strutture regionali"*. Anacronistico appare il punto 4 dello stesso articolo quando prevede la collaborazione fra ente parco e Comuni con i rispettivi uffici, visto l'impovertimento di organici e finanziamento degli enti locali.

✓ Accentramento nella composizione della comunità del parco poiché il testo esclude, contrariamente alla normativa di molte regioni italiane, la rappresentanza di componenti della società locale (così come

Legambiente Veneto

Corso del Popolo 276, 45100 Rovigo | tel. 0425.27520 | fax. 0425.28072 | veneto@legambienteveneto.it

www.legambienteveneto.it



LEGAMBIENTE VENETO

delle province) e prevede la componente regionale che in altre regioni, se è prevista, lo è con nomina del Consiglio regionale in una rosa ampia di candidati.

✓ Accentramento nel Consiglio direttivo in cui non è prevista la presenza di ogni soggetto che possa rappresentare le attività produttive maggiormente diffuse nel territorio e i soggetti socialmente attivi. Colpisce a tal proposito il punto 6 dell'art. 5 in cui *“in ragione della specificità dei territori montani della Lessinia”* si prevede la presenza nel Consiglio di un rappresentante dei proprietari terrieri. Si chiede pertanto ai componenti della commissione di chiarire al meglio di quale specificità si sta parlando. Forse la tante volte proclamata prevalenza di terreni privati nell'area del parco? Sia detto con chiarezza, e si spera definitivamente, **che in tutti i parchi italiani, nazionali e regionali, la presenza di terreni privati raggiunge l'87% della superficie a parco**. E la proprietà pubblica (demanio ecc.) riguarda quasi esclusivamente le zone a massima tutela. Per questo restiamo convinti che nessuna rappresentanza dovrà esservi per una componente che incarna la rendita fondiaria a scapito delle categorie produttive. Non va certamente premiata una componente che nell'ultimo anno ha emesso alti lamenti contro il parco della Lessinia considerato “zavorra”. Non era “zavorra” quando la Giunta integrata del Parco adottava provvedimenti a loro favore con ampi finanziamenti: nel 1993 le delibere 55, 75, 88, 162; nel 1994 la 50 e la 149; nel 1995 la 136; nel 1996 la 184; nel 2002 la 57 e 59. E ancora negli anni a seguire.

✓ In questo testo non va dimenticato un connotato che ci preoccupa non poco: la cancellazione da ogni nomina, da ogni decisione del Consiglio Regionale, riservando a Presidente e Giunta ogni atto. A nostro avviso si rischia una pericolosa marginalizzazione del Consiglio Regionale.

Marginalizzazione

✓ La Consulta, presentata come improntata alla più ampia partecipazione dei cittadini”, viene isterilita da un compito di semplice “informazione e consultazione”, affidato a un numero indefinito di componenti, senza alcun potere di auto-convocazione, per esprimere pareri che non hanno alcuna qualifica (obbligatoria...), senza indicazione di chi la convoca, con una scadenza stretta per esprimere un parere del quale allegramente si potrà prescindere.

✓ Marginalizzazione del Comitato Tecnico Scientifico, anch'esso con funzioni consultive, con “un massimo di 9 componenti” (si chiede di quantificare anche il numero minimo o specificare se funzionante

Legambiente Veneto

Corso del Popolo 276, 45100 Rovigo | tel. 0425.27520 | fax. 0425.28072 | veneto@legambienteveneto.it
www.legambienteveneto.it



LEGAMBIENTE VENETO

anche con un solo componente), senza alcun potere di iniziativa, e del suo parere si può prescindere se eccede il termine di 30 giorni. Una identità tutta diversa da un ruolo di supporto delle scelte del Consiglio Direttivo come logica gestionale suggerirebbe.

Accentramento e marginalizzazione, ma anche indifferenza all'evoluzione che il mondo delle aree protette ha avuto negli ultimi trenta anni. C'era bisogno di una manutenzione e aggiornamento in vari punti della legge 40. Ci si trova invece a mantenere una indicazione per l'individuazione dei parchi con scadenza 1984, la contraddittoria [con l'attuale proposta] indicazione dell'ente gestore all'art. 7 e all'art.8. Sarebbe valsa la pena anche di trasformare le sanzioni da lire in euro (o forse no?).

Occorre aggiornare la legge per rafforzare le politiche di conservazione della natura e avviare seriamente una politica di valorizzazione delle eccellenze in termini di benessere ed economia circolare, in grado di mettere a sistema le migliori esperienze. E ciò considerando che sono molte le esperienze in cui le aree protette hanno saputo legare in maniera feconda la conservazione della natura allo sviluppo sostenibile, coinvolgendo tutti coloro che hanno desiderato affrontare la sfida della modernità e invertire la rotta di una concezione superata di vincolismo (da ignorare poi nella pratica).

Ringraziamo per l'attenzione che ci è stata concessa.

Venezia 18 dicembre 2017

Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto



Legambiente Veneto

Corso del Popolo 276, 45100 Rovigo | tel. 0425.27520 | fax. 0425.28072 | veneto@legambienteveneto.it
www.legambienteveneto.it